

12 Gennaio 1866 —

Gentilissimo ^{mo} Sig. Avvocato —

Finalmente ho avuto le mie carte spedite a Roma per la
via di mare per le quali ho tanto palpitato, e così ho po-
tuto fare le copie di vari documenti relativi alla mi-
sura col Municipio di Torino che vi accludo perchè le
possiate far tenere al Sig. Avvocato Veggi. La dilazione
all'apertura del Parlamento decretata ne' giorni scorsi
farà sì che queste carte potranno giungere a Torino
qualche giorno prima della partenza del Sig. Veggi per
Firenze, e forse potrà il suddetto Sig. Avvocato fare
un qualche passo in questa mia questione prima della
detta partenza, in modo da potervi dire allorchè
vi vedrete in Firenze alcun che in proposito — Credo che
per ora almeno i documenti che vi invio siano più
che sufficienti, se però occorressero altre copie di altri
noni documenti non dovrete far altro che dirmelo.
Vi accludo pure un libretto spedito dal Cortes
per chiedere alcuni schiarimenti intorno alle fine-
strelle d'entro del piano mobile delle fronti delle
vostre case sulle Piazze S. Domenico. Dite al
Cortes che vada pure innanzi col lavoro secondo

il disegno ~~off~~ che gli lasciai. Che però bad' bene a
far sì che le linee tutte delle cornice ^{soprapportate}
a' capitelli delle mezz colonne corinte sieno in
perfetto livello con quelle delle cimari delle due
finestre laterali e quelle d' mezz in d' scorse.
In quanto all' ornato in cima dell' archivolta
io credo che possa star bene come lo ha esegui-
to, perchè sebbene in disegno sembra che tagli
la cornice del davansale della finestra d' centro
del secondo piano pure in esecuzione non presen-
tava questo inconveniente, essendo esso ornato
situito sulla parte maggiormente sporgente del
l' archivolta, di modo che quest' ornato sarà di
scosto dalle cornice del davansale un quindici
centimetri se non più. In tutti i casi, se detto
ornamento dovesse modificarsi, ciò potrà far-
si al mio ritorno in Bologna potendosi in
allora toglierlo d' opera dalle stesse finestre
del 2° piano seppure in quell' epoca, che credo

potrà essere verso il mese d'Aprile, i ponti non
saranno ancora tolti -

Spero che tutti i lavori della vostra fabbrica
procedano regolarmente e mi ha mille anni
vedere come riuscirà la scala che mi pare dovrà
far bene sul modo da noi stabilito -

Lo son qui festeggiato da mezzogiorno; in un
paese dove non tanta poche distrazioni il pubblico
prende grande interesse alle più piccole cose,
non è avvenuto che tutti si sono interessati
a questo concorso per la Cassa d'Asparmi,
e da tutte parti mi vengono valleyramente
per il premio ottenuto -

Attendo ora l'esito del mio progetto per la
Barra d'Arup. Questo progetto fece ottima
impressione al Comm. Bombini, come era
essas piaciuto al Cav. Grillo; però la deliberazione
decisiva sul da farsi dovrà darla fra giorni
al Consiglio d'Amministrazione composto di
novi Consiglieri de' quali, tre Comuni, tre Governatori

e tre Milanesi. Ne trascrivero i nomi perché
nel caso ne conosciate qualcuno possiate dargli
qualche parola in mio favore. — Tommasi
Car. Cerrano Carlo Presidente — Comand. Felice Nigra.
Car. Giuseppe Duprè — Genovesi — Car. Bossi Antonio
Car. Giuseppe Pignone — Savone Giov. Boggeri —
Milanesi sono Car. Giulio Belinzaghi — Car. Ignazio
Leinati, Car. Francesco Cavajani —

Vi prego inoltre a voler dire a mio nome al ca-
rissimo Senatore Gandini di domandare al S. Profeta
quando avesse occasione di vederlo per altra causa
e de Bari e venuto per la domanda per la proposta
d'un Architetto a quid'è del concorso per la fabbrica della
Università di quella Città.

Per vostra norma mio nipote Gustavo Govoni è
sempre libero da qualsiasi impegno, e se vi rie-
tesse poterlo occupare non dovrete fare altro che
scrivermene a me od a suo zio Angelo Orsola Frangipani
per averlo in Bologna immediatamente.

Vi esorto per ultimo a voler presentare gli ossequi
miei e della Tronca alla vostra rispettabile e Gentile Signora
con che a tutti della vostra cara famiglia mente abbracciando.
mi ripeto
Vostro aff. Servo Ant. Apolloni.